



Qui a fianco, lo scrittore Mishima. Sotto, il regista Paul Schrader e un'immagine del film



L'intervista La vita dello scrittore giapponese diventa ora un film. Il regista Paul Schrader racconta gli ostacoli incontrati per realizzarlo

«Perché Tokio odia il mio Mishima»

Il nostro servizio

TOKIO — È la stagione delle piogge. Fa un caldo insopportabile. Piove ininterrottamente da una settimana. Tokio è avvolta da una umidità tattile che qui chiamano pioggia. Squilla il telefono e una voce gentile mi dice che Mr. Schrader mi aspetta il tal giorno alla tale ora negli studi cinematografici della Toho per l'intervista sul film che sta terminando: *Mishima*.

tato appreso per l'intervista: sorride e lo mette in funzione con estrema facilità. — Mr. Schrader iniziò con una domanda che le sarà stata fatta chissà quante volte: perché un film su Mishima un autore che noi occidentali seguiamo a leggere ma che in Giappone nessuno più legge, soprattutto i giovani...? «È vero quello che dice, noi occidentali amiamo lo scrittore Yukio Mishima forse di più di quanto non sia oggi amato o letto qui in Giappone. Le ragioni di ciò sono diverse. Mishima per i giapponesi è un personaggio scomodo perché difficilmente catalogabile. È stato uno scrittore di successo che ha sfiorato due volte il premio Nobel. È stato un cineasta,



che che lei ha avuto con la terribile Yoko, l'agguerrita vedova dello scrittore che, a quanto si dice, aveva posto come condizione alla realizzazione del film che non si dovesse fare accenno alla omosessualità del marito e che non si dovesse rappresentare la scena del suicidio... «Sì, è vero che ho avuto dei problemi con la signora Yoko. Ho dovuto firmare un documento per il semplice fatto che la signora è in possesso del copyright del romanzo che ho utilizzato per il mio film. Mi sono anche impegnato a lasciare fuori della storia sia lei che i due figli. Per il resto vedremo quando il film uscirà.



Gli studi della Toho hanno l'aspetto di una fabbrica in disuso: un grande cancello di ghisa e una serie di enormi garage che devono essere i teatri di posa. Comincio a vagare nel cantiere in disuso fino a che il portiere non mi rincorre e mi conduce davanti ad un prefabbricato che dista non più di trenta metri dal cancello. Ringrazio ed entro. Un signore con i capelli lunghi e dall'accento californiano mi tende la mano e dice: «Posso fare qualcosa per lei? Sono Leonard Schrader». Esibisco il mio biglietto da visita che viene accuratamente scrutato e ottengo un «Paul la sta aspettando, la prego si accomodi». Mi accomodo in una poltrona con alle spalle un rumoroso condizionatore che aiuta a sopportare la feroce umidità in cui siamo immersi; passano alcuni minuti ed ecco un giovanotto dal viso tondo incorniciato da occhiali tondi anni Quaranta, che assomiglia assai di più ad un professore universitario che ad un cineasta (o almeno all'idea che ho di come dovrebbe essere un cineasta americano...).

attore e autore di cinema; è stato — negli ultimi anni della sua vita — un uomo politico discusso e discutibile. Era sposato, padre di due figli, e omosessuale. Era un giapponese inaccettabile dai giapponesi, inaccettabile dalla società giapponese. Per esempio i politici (di destra, ultranazionalisti) detestavano la sua «parte gay»; l'ambite gay detestava il suo impegno politico; i letterati detestavano il suo lato politico, gay e cinematografico, e così via... Un uomo difficile, un artista difficile, uno scrittore difficile ma straordinario.

— Il suo film, «Mishima», che qui in Giappone ha già suscitato un'ondata di polemiche, sarà una biografia o che cosa? «Io non sono un biografo, sono un artista. Ciò che mi interessa di Mishima è l'artista, il suo mondo complesso e affascinante. Sono anni che insegno questo mio sogno privato di fare un film su Mishima e oggi, grazie all'aiuto finanziario del mio amico George Lucas, sono riuscito a realizzare questo sogno, questa occasione che si presenta una sola volta nella vita di un autore cinematografico. Ho messo tutto me stesso nella realizzazione di questo film difficile, girato interamente in Giappone, con attori giapponesi, in lingua giapponese...»

bianco e nero, la storia del giovane monaco che dà fuoco al tempio del padiglione d'oro è affidata ad attori di kabuki, è recitata in teatro ed è molto stilizzata; come pure assai stilizzata è la recitazione degli attori che danno vita all'intrigo politico, alla cospirazione di Cavalli in fuga, mentre ad uno stile narrativo ancora una volta diverso è affidata la storia di *La casa di Kioko*.

— Mr. Schrader, visto l'argomento del suo film, come ha reagito l'establishment giapponese: voglio dire è stato aiutato o ostacolato nel suo lavoro? «Né aiutato né apertamente ostacolato. Quando è stato possibile sono stato gentilmente «frenato». Ho trovato una assai giapponese resistenza passiva... Per esempio non mi è stato permesso di girare la sequenza del suicidio — che è una sequenza chiave del film e che, oltre tutto, fa da prologo a ciascuna delle tre storie narrate — nel luogo dove avvenne, ma sono stato fortunato a trovare una costruzione identica all'originale, una vecchia fabbrica a cento chilometri da Tokio, con il medesimo portale e la stessa terrazza da dove Mishima tentò di arringare i soldati prima di suicidarsi e farsi decapitare da uno dei suoi giovani seguaci...»

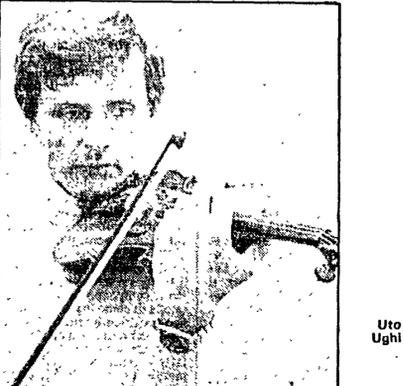
Giorgio Manti

Il nostro servizio

TORINO — Da uno che si chiama Bruto — tale è infatti il nome di Uto Ughi — ci si aspetterebbe, se non il paricidio, quanto meno lo sgarbo. Invece il violinista torinese ha donato al capoluogo piemontese un compimento molto gradito: «Penso che «Settembre Musica» sia uno dei più importanti Festival d'Europa». Testimoni il sindaco Novelli e una sessantina di giornalisti. Si era allora alla conferenza stampa di presentazione. Ora «Settembre Musica» attacca: sabato sera all'Auditorium RAI l'Orchestra Barocca di Amsterdam e il Coro da Camera olandese diretti da Ton Koopman eseguono pagine di Mozart, tra cui il Requiem. Poi si va avanti fino a domenica 23 settembre, quando si giunge al concerto conclusivo de «I Musicisti», che interpretano Vivaldi. In mezzo altri 55 appuntamenti concertistici al ritmo insostenibile di due al giorno.

Musica Prende il via sabato per concludersi tra un mese la grande rassegna

A Torino un Settembre pieno di stelle



Uto Ughi



Pierre Boulez

bitus» depongono le posate, tanti curiosi, attirati da folle, striscioni, omini di cartone-mascotte, vengono trascinati in quest'orgia di manifestazioni e finiscono per seguirne un paio o una dozzina. Qualcuno viene contagiato, e la musica è una malattia dalla quale è impossibile guarire.

Un'iniziativa popolare, ma non populista. Gli artisti e le musiche sono i medesimi che si possono ascoltare a Salsburgo, e per cifre inaccessibili ai più, offerti qui a Torino al prezzo di un cinema di seconda.

«Il buon successo fu sempre figlio dell'audacia» diceva Voltaire, e l'iniziativa coraggiosa imbarca moltitudini di persone. Soprattutto i concerti gratuiti nelle belle chiese barocche cittadine sono gemiti. Heine, buttando l'occhio, commenterebbe: «Il buon Dio ha oggi molte visite».

Franco Pulcini

A ROMA PER LA FESTA NAZIONALE EUR 30 AGOSTO DE 16 SETTEMBRE

Un grande appuntamento politico-culturale, una grande occasione di svago e di divertimento, per trascorrere un periodo di vacanze tra le bellezze storico-artistiche della capitale, nei caratteristici paesi dei Castelli Romani e di tutta la provincia, al mare, ai monti e ai laghi.

ALBERGHI E PENSIONI*			
Prezzi a persona per l'intero soggiorno (pernottamento e prima colazione)			
Alberghi in città	1° categ.	camera a 2 letti	da L. 50.000 a L. 55.000
Alberghi in città	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 28.000 a L. 41.000
Alberghi in città	3° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 21.500 a L. 28.000
Alberghi in provincia**	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 21.000 a L. 24.000
Pensioni in città	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 14.500 a L. 28.500
Pensioni in città	3° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 14.000 a L. 20.000

Ai compagni che volessero sostare a Roma per un periodo di 3-4 giorni possiamo offrire i seguenti pacchetti vacanze:

Prezzi a persona per l'intero soggiorno (pernottamento e prima colazione in albergo - un pasto da consumare alla Festa***)			
3 Pernottamenti			
Alberghi in città	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 114.000 a L. 153.000
Alberghi in città	3° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 94.500 a L. 114.500
Alberghi in provincia**	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 93.000 a L. 102.000
Pensioni in città	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 75.000 a L. 115.000
Pensioni in città	3° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 72.000 a L. 90.000
4 Pernottamenti			
Alberghi in città	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 152.000 a L. 204.000
Alberghi in città	3° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 126.000 a L. 152.500
Alberghi in provincia**	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 124.000 a L. 136.000
Pensioni in città	2° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 100.000 a L. 154.000
Pensioni in città	3° categ.	camera a 2 o 3 letti	da L. 96.000 a L. 120.000

* A seconda dei prezzi le camere sono dotate di servizi privati o al piano.
** In Comuni vicini al mare (distanza dalla Festa 15-30 km).
*** Il prezzo del soggiorno comprende un buono pasto del valore di L. 10.000 da consumare la sera alla Festa. Eventuale differenza in più del costo del pasto che si vuole consumare va versato direttamente alla cassa del ristorante.

CAMPEGGI	
1 persona	L. 3.000
camper, roulot e tende	L. 2.000
auto e moto	L. 1.500
corrente elettrica	L. 1.200

Tariffe giornaliera

PRENOTAZIONI
All'atto della prenotazione va inviato un anticipo pari al 50% dell'intero importo, attraverso assegno circolare bancario intestato a **ITALTURIST/COMITATO FESTA NAZIONALE DE L'UNITA'**. Il saldo va versato a consegna del buono per il viaggio. Le prenotazioni non sono valide senza l'anticipo indicato.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi dalle ore 9 alle ore 13.30 e dalle 16.30 alle 20.30 di ogni giorno ai seguenti numeri telefonici: 06/5916555 e 06/5917864.

FEDERAZIONE DI ROMA DEL P.C.I., tel. (06) 5146146
ITALTURIST, Via IV Novembre 112, 00187 Roma, tel. (06) 6797737
ETLI ROMA, Via Buonarroti 51, 00185 Roma